IL TEMPO
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 16.897 Diffusione: 29.466 Lettori: 16.124
Edizione del: 22/02/19
Estratto da pag.: 8
Foglio: 1/2
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE

Primo via libera alle tutele normative per i «riders»

Legge sui fattorini Nicola brucia Di Maio

Regione Lazio Ok anche all'equo compenso

Antonio Sbraga

Zingaretti cerca di bruciare in «volata» Di Maio sul traguardo della prima legge a tutela dei ciclo-fattorini. Non solo i cosiddetti «riders»: lo scatto sulla crono-scalata ai tempi previsti da Montecitorio riguarda, infatti, anche la prima norma sull'equo compenso contro i nuovi caporalati che il Consiglio regionale cercherà d'approvare prima del Parlamento nazionale.

Due cavalli di battaglia del MoVimento 5 stelle che il governatore-aspirante segretario del Pd tenterà di cavalcare nell'ultimo assalto alle primarie dei democratici, in programma per il prossimo 3 marzo.

Le due proposte di legge sono state licenziate ieri dalla commissione Lavoro del Consiglio regionale e ora saranno calendarizzate per la discussione finale nell'aula della Pisana. Ma sui tempi è già guerra dei cronometri tra quello nazionale e l'altro regionale. A partire dalla legge regionale sui ciclo-fattorini e la gig economy in generale con i dissidi tra il MoVimento 5 Stelle, che infatti ha votato contro (mentre la Lega si è astenuta) la norma laziale, in attesa di quella nazionale annunciata dal ministro Di Maio.

«La legge è della giunta regionale, ed è arrivata in commissione un anno fa - spiega la presidente della Commissione Lavoro, Eleonora Mattia (Pd) - ma noi centrosinistra siamo minoranza in questa commissione, per questo, per rispetto, abbiamo aspettato. Adesso non c'è nessuna fuga in avanti: i capigruppo decideranno quando calendarizzarla in Aula. Se arriverà prima quella del governo, ci adegueremo. Noi comunque andiamo avanti, senza forzature».

Di diverso avviso, invece, la capogruppo pentastellata, Roberta Lombardi: «Con grande rammarico ho votato no alla proposta di legge della Giunta Zingaretti sui riders. Pur condividendone lo spirito e gli obiettivi, la ragione per me dirimente è il stata il fatto che il testo presenta dei profili di "non costituzionalità". I dubbi che avevo manifestato sin dall'inizio dell'iter del provvedimento hanno avuto conferma nell'Analisi Tecnica Normativa dell'Ufficio Legislativo del Consiglio regionale, organo tecnico giuridico terzo rispetto ai partiti. Mi chiedo: è così urgente promuovere una legge palesemente incostituzionale quando un tavolo tecnico di confronto è attivo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le parti sociali?».

GIG-ECONOMY

La norma regionale riguarda tutti i tipi di lavoratori che operano tramite applicazioni («App») e piattaforme digitali. Quindi non solo i ciclo-fattorini che recapitano i prodotti alimentari a domicilio, i riders delle diverse compagnie che recapitano le consegne. Per loro sono previsti il divieto del cottimo a fronte di un compenso «a tempo» nel rispetto dei minimi stabiliti dai contratti nazionali. Le piattaforme digitali, inoltre, dovranno adeguare il calcolo dei salari anche sulla base di maggiorazioni previste per servizi festivi o notturni. La norma poi riconosce il diritto alla tutela contro gli infortuni e per le malattie professionali, con i datori di lavoro che saranno tenuti ad organizzare incontri di formazione con gli operatori e garantire loro dispositivi di protezione, come ad esempio i caschetti.

EQUO COMPENSO

Nata dopo un confronto con gli Ordini e le categorie professionali, la proposta di legge della stessa Eleonora Mattia introduce un duplice tipo di strumenti: da un lato per garantire che la Regione, le società controllate e gli enti strumentali riconoscano compensi equi ai loro operatori. E, dall'altro, per cercare di assicurare al professionista di ricevere i pagamenti, a pena di sospensione del procedimento amministrativo che ha richiesto la sua prestazione. Verranno inoltre negate le autorizzazioni a chi non paga il progettista.

Nel Lazio il provvedimento riguarderà circa 175mila professionisti. Secondo i dati che hanno portato alla stesura della legge, infatti, tra il 2005 e il 2017 in Italia i reddi-

Peso: 41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
066-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ti dei professionisti sono calati del 19%, e c'è anche una questione anagrafica e di genere: gli under 40 guadagnano la metà degli over 50, mentre le donne arrivano al 56% della paga degli uomini. Questa proposta è stata licenziata all'unanimità dalla commissione, ai cui lavori ha preso parte anche Claudio Di Berardino, assessore regionale al Lavoro.

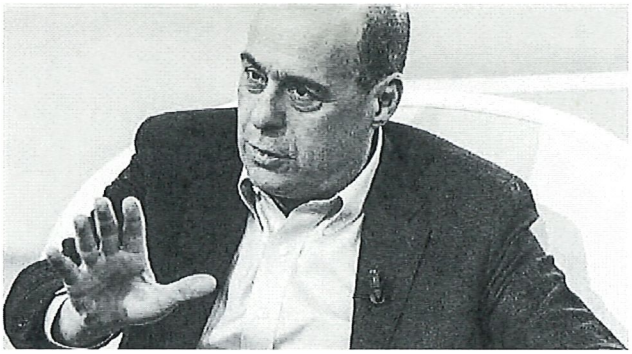
«Sono molto contenta del lavoro svolto da questa commissione, che in un solo anno ha già approvato tre importanti proposte di legge», commenta Mattia, che è anche firmataria della norma insieme a Salvatore La Penna, il consigliere del Pd che farà pure da relatore in aula. Parole condivise anche da Laura Corrotti (Lega): «È l'esempio di come la politica funzioni, quando anche forze politiche opposte lavorano insieme sulla stessa linea, sulle stesse proposte».

Ma, anche in questo caso, non manca la polemica dei democratici laziali con la maggioranza gialloverde di Palazzo Chigi.

«La legge sull'equo compenso è la risposta della Regione Lazio ad un governo centrale che svilisce le professionalità e la formazione universitaria, con migliaia di laureati che ogni anno lasciano il Paese - conclude Eleonora Mattia - La crisi economica non ha risparmiato i liberi professionisti, con riforme che, negli ultimi anni, hanno generato una concorrenza al ribasso a scapito dell'opera professionale prestata».

Iter

Approvazione in commissione
Presto i due testi in Consiglio



Nicola Zingaretti Presidente della Regione Lazio. È candidato alle primarie per eleggere il segretario del Pd

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

066-135-080

Telpress Servizi di Media Monitoring